

Torino

20. 4. 29

# Alceo Toni all'Augusteo

La stagione ufficiale dell'Augusteo è chiusa. Ci voleva una coda. Fino a ieri l'altro l'orchestra sinfonica l'han diretta i professionisti della bacchetta. Adesso sotto i signori critici: è un « per finire » che il nostro pubblico potrebbe forse trovare divertente e anche spiritoso.

Il primo a inaugurare la serie fu Alceo Toni, critico illustre del *Popolo d'Italia*, che diresse ieri sera all'Augusteo; anzi ci preme di rilevare subito l'esito quasi trionfale del suo concerto.

\*\*\*

Un applauso di sortita salutò Alceo Toni al suo apparire. Appena salito sul podio egli attaccò senza esitare il primo tempo dell'*Eroica* di Beethoven.

Alla settima battuta la bacchetta direttoriale gli sfuggì dalle dita e volando al di sopra della sua spalla andò a cadere dietro di lui in una poltrona vuota.

Guardammo con sorpresa il direttore rimasto così presto a mani vuote, ma ecco in men che non si dice Alceo Toni, che non aveva cessato di dirigere, sfiorare con un gesto il leggio e levare in alto un'altra bacchetta senza perdere nemmeno un quarto di movimento.

La presenza di spirito e l'abilità di prestidigiattore del nostro collega ci fecero rimanere di stucco, ma intanto il primo tempo dell'*Eroica* procedeva vigilato, e pieno di foga.

Qualche lieve tentennamento nell'equilibrio dell'orchestra, qualche ritardo d'un millesimo nell'entrata delle trombe potrebbe anche aver avuto luogo, ma non lo potremmo giurare; e benchè il direttore abbia la tendenza, forse per precipitare il tempo, a mangiare un poco il quarto in levare, la compagine del primo tempo venne fuori unita e impetuosa.

\*\*\*

Nella marcia funebre, la battuta di Alceo Toni si fece anche più sicura e libera, con una interpretazione personale ma efficace egli riuscì a mettere in singolare evidenza alcune parti del secondo tempo, variando la dinamica in modo da salvare il pezzo un po' grave e compatto dai pericoli d'una solennità insistente e prolissa.

Lo stacco del terzo tempo fu audace, vogliamo dire fin troppo veloce; Alceo Toni s'era messo su una strada molto ripida, ma il nostro timore si mutò in ammirazione quando lo vedemmo con tanta sicurezza uscire senza perdita da quel ritmo vertiginoso e arrivare con tutta l'orchestra sana al *Trio*, e poi alla ripresa e alla fine dello *Scherzo* che risultò pieno di movimento.

\*\*\*

Anche il *Rondò* Alceo Toni lo ha capito nel suo vero carattere, e benchè verso la fine la ripresa del tema sui quattro corni ci paresse un po' troppo ampia, dobbiamo riconoscere nell'esecuzione complessiva che ce ne diede ieri sera l'orchestra dell'Augusteo i meriti evidenti del direttore.

Alla fine dell'*Eroica* il pubblico rivolse ad Alceo Toni le acclamazioni più entusiastiche.

\*\*\*

La seconda parte del programma comprendeva l'« interludio » dell'opera *Dafni* di Giuseppe Mulè, eseguita per la prima volta all'Augusteo; il *Notturmo* e *Rondò* di Pick Mangiagalli, del quale abbiamo parlato in altra occasione, un *Poema* sinfonico di Balilla Pratella, tratto dall'opera *l'Aviatore Dro*, e finalmente l'*Overture* dell'*Olandese volante* di Wagner.

\*\*\*

Il brano del maestro Mulè, che al modo del « Preludio » del *Lohengrin* o del *Tristano* è un laborioso crescendo istrumentale che si svolge nobilmente e ritorna con un digradare lentissimo agli accordi del principio, ottenne un clamoroso successo.

Le qualità direttoriali di Alceo Toni culminarono poi nei due pezzi di Pick Mangiagalli e nella composizione di Balilla Pratella che insieme a certa materia elaborata e stucchevolmente pizzettiana contiene sonorità semplici, chiare, di bellissimo effetto e andamenti pieni di una calda ed espansiva eloquenza.

Dopo l'*Overture* dell'*Olandese volante*, il direttore maestro Alceo Toni dovette presentarsi a più riprese al pubblico che non si stancava di acclamario.

B. B.